

Gare/1 Negli ultimi 10 mesi il risparmio gestito ha raccolto nel suo complesso 126 miliardi e lo stock ha superato i 1.800 miliardi

Fondi Chi sale sul podio dell'anno record

Le società italiane ed estere che hanno piazzato più fondi in cima alle classifiche di eccellenza dal 2010 a oggi

DI PIEREMILIO GADDA

Il risparmio gestito gode di ottima salute. Nonostante le forti turbolenze registrate sui mercati finanziari durante l'estate, nei primi 10 mesi dell'anno il bilancio tra sottoscrizioni e riscatti è sempre rimasto positivo, portando la raccolta netta a 126 miliardi di euro, secondo Assogestioni. Salvo sorprese, il massimo storico toccato a fine ottobre dall'industria, con un patrimonio gestito di 1.816 miliardi di euro, candida il 2015 ad essere ricordato come un anno record.

I mini-tassi, l'incertezza sugli effetti dell'imminente svolta monetaria restrittiva da parte della Federal Reserve e le vampate di volatilità incoraggiano un numero crescente di investitori a rivolgersi all'industria dei fondi, affi-

dando ai gestori una delega sempre più ampia in materia di scelte su come ripartire i risparmi: non a caso, i flessibili guidano la classifica dei prodotti che hanno raccolto di più da inizio anno, con volumi pari a 47,5 miliardi di euro in 10 mesi.

La scelta

I fondi, però, non sono tutti uguali. Se è vero che interpretare l'andamento dei mercati diventa sempre più difficile e la dispersione delle performance all'interno di una stessa classe di attivo tende ad amplificarsi, la scelta del gestore a cui affidare i propri risparmi risulta cruciale. Quali asset manager propongono il menu d'offerta più competitivo?

L'indagine realizzata dall'Istituto Tedesco Qualità e Finanza distingue gli operatori in tre clas-

si: nella categoria Italia Big, che raggruppa i player domestici con un patrimonio gestito in fondi aperti superiori a 20 miliardi di euro, Anima si aggiudica il primo posto, seguita da Eurizon e Pioneer. Nella classifica Italia Small, dedicata alle società di gestione con masse in fondi comuni inferiori ai 20 miliardi in Italia, Allianz GI sale sul gradino più alto del podio, accompagnata da Axa Im ed Epsilon al secondo e terzo posto; nella sezione International, infine (i gestori esteri che non sono «mappati» da Assogestioni), il titolo di miglior asset manager per il 2015 spetta a Threadneedle, con MFS Investment Management e Schroders rispettivamente in seconda e terza posizione.

Per stilare la classifica generale, l'Istituto Tedesco Qualità e Finanza ha preso in esame i primi

30 fondi delle 10 categorie analizzate (vedi le due pagine successive), assegnando a ogni società di gestione un punteggio da 30 a 1, per ogni tipologia di prodotto, in base al posizionamento ottenuto. La graduatoria finale riflette il punteggio complessivo realizzato dalle singole sgr, con alcune precisazioni: è stato attribuito un bonus per ogni prodotto classificato tra i primi 10 nella rispettiva categoria di appartenenza. Se una società presenta più di un fondo all'interno della stessa categoria, si è calcolata la somma dei punti ottenuti dai due migliori fondi. «Questa impostazione — spiega l'istituto di ricerca — favorisce i gestori che offrono importanti competenze in specifici settori e mercati». È stata esaminata la classe retail di tutti i fondi disponibili per la vendita in Italia, con una storia di almeno 5 anni e con un patrimonio in gestione di almeno 7,5 milioni di euro.

Armando Carcaterra/Anima

Volatilità, Valute e Vecchio Continente: le tre «V» da affrontare nel 2016

Al centro della scena resteranno volatilità e guerra valutaria. E l'Europa farà meglio di Wall Street. Ecco, in sintesi, le idee di Anima sgr, espresse da Armando Carcaterra, direttore investimenti della società.

Quali sono le vostre idee di asset allocation per il 2016?
«Dopo un 2015 di ricostituzione della volatilità sui mercati, ci attendiamo livelli elevati anche nel 2016, ma la maggiore chiarezza sul rialzo dei tassi da parte della Fed e sulla determinazione delle politiche espansive di Bce e BoJ dovrebbero impedire scoppi come quelli che hanno

Restiamo cauti sugli Emergenti: la ripresa sarà graduale



Big Armando Carcaterra

contraddistinto il 2015. Riteniamo poi che nel 2016 le valute continueranno a rappresentare un'asset class di grande interesse, grazie alla divergenza sempre più evidente tra le politiche monetarie».

Europa e Wall Street: quale delle due aree azionarie sarà più interessante nei prossimi mesi?

«Il nostro team, in termini relativi, continua a preferire i mercati europei a quello americano, che subirà una politica monetaria meno favorevole. Rimaniamo, pertanto, convinti, nonostante il rischio volatilità e le tensioni geo-politiche in atto, che le Borse

Migliori gestori fondi Italia Big		
Gestori	Fondi nelle Top 30	Giudizio
Anima	10	Migliore gestore fondi Italia Big
Eurizon	9	Top gestore fondi Italia Big
Pioneer	4	Top gestore fondi Italia Big

Fonte: Elaborazione Istituto Tedesco Qualità e Finanza su dati Morningstar, aggiornati al 30/9/2015; Giudizio assegnato in base alla posizione raggiunta dai fondi della società all'interno delle 10 categorie analizzate. Massimo due fondi per gestore e categoria.

dell'area Euro abbiano ancora margini di apprezzamento. Con il recupero di Italia e Spagna in prima linea. Le insidie restano prevalentemente esterne, tra cui la debolezza dei Paesi emergenti».

Qual è la vostra opinione sui questi mercati?

«Molte economie emergenti restano ancora in rallentamento, i margini societari sono sotto

pressione e le stime sugli utili a rischio di revisioni negative. Le valutazioni sono attraenti, ma è difficile contare su una significativa espansione dei multipli prima di intravedere la ripresa della crescita economica, che si manifesterà in modo graduale, una volta digerita la stretta monetaria della Fed».

G. MAR.

© RIPRODUZIONE RISERVATA